Anno XLI. Martedì-Mercoledì 8-9 Maggio 1888 N. 108

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

La venuta dei Sovrani a Bologna e la solenne apertura di quella Esposizione offrono un tema principalissimo e assai gradito alla stampa italiana in questi giorni.

La popolazione bolognese avea dato prova in tante circostanze del suo attaccamento alla Dinastia, che una manifestazione di più non era punto necessaria per farcene persuasi. Se però questa volta i bolognesi hanno esternato col massimo calore questi loro sentimenti, ciò è dovuto alla gratitudine speciale ond'erano compresi verso il Re Umberto e la Regina Margherita per l'atto di sovrana cortesia nell'essersi recate le Loro Maestà espressamente da Roma a inaugurare di persona la festa del lavoro e dell'arte, una festa cittadina e nello stesso tempo italiana. E il sentimento di gratitudine dei Bolognesi si riverbera pure sul Governo per l'appoggio dato all'Esposizione, e per gl'incoraggiamenti accordati, nella lusinga che giovino all'arte e all'industria e siano fecondi di vantaggi agli industriali e agli artisti.

La *Tribuna* deplora l'incidente della studentesca di Bologna, come, del resto, lo deplorano Saffi, Carducci, Ceneri ed il fiore della democrazia italiana i quali si onorarono di firmare la pergamena invitante i Sovrani alle feste Emiliane dell'industria ed alla commemorazione del centenario dell'Ateneo; e solo un gruppo di studenti dell'Ateneo stesso, essa dice, si è mostrato in tal modo dimentico dei doveri dell'ospitalità, della cortesia, da provocare così intempestivamente un dispiacevole dissidio!

Siccome però questo affare della bandiera universitaria è troppe volte pretesto di attriti disgustosi, sarebbe il caso di studiare il modo, con un pò' di buona volontà da tutte le parti, di evitare quegli attriti, senza occuparsi del come ciascuno la pensi, ma coll'obbligo in ciascuno di rispettare anche da questo lato le disposizioni del Rettore e del Consiglio Accademico.

Del resto, noi siamo fiduciosi che la scolaresca di Bologna, dinanzi allo spettacolo così lieto di una solennità cittadina, di una festa geniale se altra mai, sarà rientrata nella calma, e che gli animi si saranno riconciliati. È positivo che la gioventù è facile a lasciarsi persuadere, se non è presa di fronte; e subentrata la calma la minoranza troverà nel proprio grave torto, l'incentivo maggiore a resipiscenza.

Da una Esposizione passiamo difilato ad un'altra, varcando semplicemente, ma colla mente, un braccio del mediterraneo, dalle coste italiane a quelle di Spagna; e fermiamoci un istante dinanzi a Barcellona dove pure sta per inaugurarsi una Esposizione artistica-industriale.

Vi ci fermiamo come osservatori di un fenomeno che merita qualche attenzione.

La gara delle grandi Potenze marittime nel far trovare rispettivamente una squadra di guerra dinanzi a Barcellona è per lo meno una novità, se non è un sintomo di altro significato. Avremmo compreso l'invio di un bastimento di ciascuna Potenza, su cui far sventolare la rispettiva bandiera durante la solennità dell'inaugurazione: ci pare soverchio l'invio di squadre intiere, quasichè ciascuno degli Stati volesse provare coll'effettiva presenza delle sue navi che non è inferiore per risorse marittime a ciascuno degli altri.

Siccome tutti hanno facile mezzo di conoscersi, malgrado il segreto, che nessuno rispetta, questo concorso delle flotte a Barcellona si risolverebbe in una ostentazione puerile, in un *chas-sez-croises* da teatro diurno e da operette....

Semprechè ripetiamo, non c'entri in questa dimostrazione la politica e la gelosia.

Telegrammi Stefani

Incidenti franco germanici

Berlino 7. — La *Norddeutsche* pubblica i protocolli relativi ai noti fatti di Belfort contro gli studenti tedeschi; riconosce che il personale ferroviario li accolse gentilmente, e li soccorse. Crede che la polizia potesse dimostrare maggiore energia. Il contegno degli ufficiali giustifica la conclusione sconfortante dell'istruzione. Lo spirito dell'ufficialità tedesca e della Germania può solo desiderare che tali ufficiali continuino a figurare nei quadri.

In simili condizioni è impossibile immaginarsi che i tedeschi concorrano all'Esposizione di Parigi, finchè la proprietà è maltrattata come le persone.

Cose d'Oriente

Atene 7. — I giornali confutano vivamente un articolo del *Nord* di Bruxelles, circa i pretesi intrighi che i greci sollevano in Macedonia.

Confermasi che i rapporti greco-turchi sono molto migliorati.

La voce della chiamata delle riserve greche propagata da alcuni giornali, stranieri, è completamente infondata.

I rappresentanti delle potenze estere si recano a Corfù dove trovasi il Re.

La salute dell'Imperatore Federico

Berlino 7. — Bollettino delle ore 9 ant. La notte fu turbato da spurgo abbondante.

L'imperatore sentesi piuttosto spossato.

Berlino 7. — L'imperatore la scorsa notte fu disturbato da espettorazione e da tosse. Oggi rimane in letto.

La salute dell'imperatore del Brasile

Milano 7. — È stazionario lo stato dell'imperatore del Brasile che da qualche giorno si trova indisposto.

Ieri ricevette Cantù.

Mangiò con discreto appetito.

Stamane è giunto il prof. Semmola che finora non vide l'Imperatore.

Colonie francesi

Parigi 7. — Si assicura che in seguito alle esigenze del bilancio si prepara una nuova organizzazione delle stazioni navali francesi al Tonchino è alla Cocincina che permetterebbe di sopprimere la divisione dell'Indocina.

Il papa disapprovato

Londra 7. — Ieri nella chiesa di Cullen (Contea Cork) tutta l'assistenza ritirossi allorchè entrovvi l'affittavolo che prese in affitto la tenuta divenuta vacante per la evizione dell'affittavolo precedente.

È la seconda volta che tal fatto avviene nella stessa chiesa.

Quasi tutte le sezioni della lega nazionale della contea di Limerich tennero riunioni e discussero il breve pontificio.

L'intervento del papa nelle questioni puramente politiche è dappertutto disapprovato.

Che incidenti saranno?

Parigi 7. — Alcuni incidenti accaddero nel Nord Gard, nell'Herault ed in Corsica.

Tre vetrerie soltanto sono chiuse.

Gli operai decisero di continuare il lavoro.

I *Débats* dicono: Lo scioglimento della lega dei patriotti è sicuro perchè divenne un focolare di cospirazioni contro le istituzioni.

A Barcellona

Madrid 7. — La Reggente andrà a Saragozza il 13 maggio; arriverà a Barcellona il 16.

Navi in moto

Porto Said 7. — I piroscafi *Ortigia* e *Florio* proseguirono per Napoli; il *Rubattino* ha proseguito per Bombay — Tutti della N. G. I.

Crispi a Roma

Roma 7. — Crispi è arrivato.

Elezioni Municipali

Parigi 7. — Ieri per tutta la Francia si fecero le elezioni municipali eccetto che a Parigi.

I risultati conosciuti riguardano soltanto le grandi città e sono generalmente favorevoli ai repubblicani.

Però non permettono di giudicare dei risultati totali.

Molti ballottaggi.

Gran disastro in America

Nuova Yorch 7. — Un treno merci fu tagliato in due parti a Lucasgap (pensilvania). La prima parte fermossi a piedi di una scesa difficile. La seconda trattenuta un istante dai freni non tardò a urtare i vagoni della prima e ne fece saltare un carico di polvere.

L'esplosione distrusse 17 case. Vi sono 8 morti, 30 feriti e 12 vagoni distrutti.

La flotta francese

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Shanghai. La squadra francese nei mari di China ricevette improvvisamente l'ordine di riunirsi a Jokohama per prendere quindi la direzione indicata in un pacco sigillato spedito all'ammiraglio capo.

Si fanno molti commenti.

Lo stesso dispaccio annunzia che il governo chinese continua a ricusare agli Europei il permesso di navigare sul Jangtse, benchè le autorità locali siano disposte ad eseguire i trattati.

Conflitto appianato

Madrid 7. — Hassi da Tangeri: Il conflitto fra il Marocco e gli Stati Uniti è appianato.

I delegati marocchini ratificheranno il protocollo firmato da parecchio tempo tra il console americano e il ministro degli esteri marocchino.

Dispacci particolari

Roma 7 (ore 21.40)

— A Montecitorio regnava oggi lo squallore. Mancò il numero legale.

— Domani verrà distribuita la Relazione del Villa sul primo libro del Codice penale che verrà quanto prima portato in discussione.

— Assicurasi che i Reali tornando a Bologna nel Giugno visiteranno le Romagne accompagnati dagli on. Fortis, Farini e Baccarini.

NOTIZIE D' AFRICA

Londra 7. — La *Reuter* ha da Wadyhlfa in data 6 maggio.

I Derwisci attaccarono ieri il villaggio di Gastal a trenta miglia al Nord da qui. Uccisero sei abitanti.

I contadini inseguirono i Derwisci uccidendone quattro e ne presero due prigionieri.

Napoli 7. — Da Massaua è arrivato il *Polcevera* della Navigazione Generale Italiana col quinto battaglione comandato da Avogadro.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 7 maggio

Saracco prima che incominci la discussione del suo bilancio, reputa conveniente ed opportuno presentare i seguenti progetti dei quali espone sommariamente le ragioni accennando in particolar modo alla necessità di condurre a termine le opere di bonificamento portuali e stradali: 1° bonificazioni contemplate dalla legge 23 luglio 1881; 2° provvedimenti per le opere stradali nazionali e di serie; 3° provvedimenti per opere portuali.

Cavalletto raccomanda che non si facciano opere pubbliche se prima non sieno accuratamente studiate per ottenere ciò che occorre, cioè valide riforme nell'organismo dell'amministrazione pubblica.

Dice che dovrebbesi tener conto del sistema proposto nell'opera del Lorenzoni che fu applicato nel Lombardo-Veneto.

Il Consiglio superiore dovrebbe essere rafforzato da uomini tecnici specialmente versati nell'idraulica e nell'edilizia e nelle costruzioni di ferrovie.

Vorrebbe anche che il Consiglio stesso non si limitasse a progetti tecnici, ma indicasse altresì i miglioramenti da introdursi nella amministrazione; invoca il riordinamento e la specializzazione nel corpo civile, onde poter addivenire alla soppressione dei molti uffici tecnici dipendenti dai vari Ministeri raccomanda che sieno meglio regolate le attribuzioni degli ispettori del Circolo, chiede una razionale riforma alla legge di contabilità nelle parti specialmente che riguardano i pagamenti, e raccomanda il miglioramento nelle condizioni degli aiutanti postali stabilendo le diverse classi e riformando il regolamento a favore di quelli che servirono l'esercito.

Prega il Ministro a prendere in considerazione i voti espressi.

Del Giudice, riservandosi l'esame dei provvedimenti speciali presentati dal Ministro, si limita a poche osservazioni e a proposte di piccole economie che spera saranno accettate dal Ministro.

MAL DELLA PIETRA

Arturo Colautti ha scritto nel *Corriere di Napoli*, sotto il titolo « Il Mal della Pietra » un'articolo che ci duole non poter riprodur per intero, ma da cui stralciamo le parti sostanziali, che sono d'una verità dolorosamente eloquente:

Un mangiatore di cifre ha avuto l'altro giorno la malsana idea di fare il censimento delle statue equestri e no che la nazione riconoscente sta dedicando ai suoi quattro autori principali: il gran Re, l'annesso Garibaldi, il relativo Cavour e l'analogo Mazzini.

Questi monumenti in esecuzione e in progetto, compresi i due nazionali di Roma e non esclusi quelli municipali di Napoli, raggiungerebbero la cospicua cifra di 48: cifra forse allusiva alla rivoluzione che sapete, ma rappresentante un capitale approssimativo di 17 milioncini di lire.

La statistica del nostro *amateur* non si estende ai monumenti non obbligatori, ai monumenti soprannumerari, ai monumenti *extra*. Peccato davvero, perchè il numero di questi ultimi, per quanto facoltativi, cresce ogni giorno. L'anno scorso gli onesti Novaresi non inauguravano forse in una sola domenica tre statue simultaneamente — quelle di Lanza, Sella e Rattazzi — facendo una commemorazione cumulativa e un banchetto a tre intenzioni?

Ebbene: che farci? La febbre statuaria è una malattia endemica. Noi diventiamo malinconici, se non s'inaugura ogni anno una dozzina di monumentini equestri, smontati, o così così, senza discorrere delle lapidi, omaggio abbastanza economico e quindi molto profuso.

Che farci, amici miei? Ognuna delle cento città vuol avere il suo grand'uomo, vivo o morto. Se non esiste, lo fabbrichiamo come Panfilo Castaldi, Alberico Gentili e compagni.

Esaurite le illustrazioni laiche, ci appigliamo coraggiosamente alle ecclesiastiche: Arnaldo dopo Savonarola, dopo Guittone fra Paolo e, forse, fra Giordano. Finito di onorare le glorie moderne, ecco la latinità — un vero vivaio di grandezze — impresterci i suoi troppi notabili.

Non c'è che una sola statua, e bellissima, che non ci risolviamo ancora a inaugurare, dopo averla pagata. Intendo parlare del monumento per azioni al fu Napoleone III — quello che continua a decorare molto privatamente un cortile di Milano. D'altronde, questa esitanza, spiegabile per ragioni di convenienza internazionale, non prova nulla o prova solo il contrario. Un monumento di meno non può guastare.

L'ultima parola del genere ci è data appunto dai milanesi. L'inaugurazione del monumento ad Agostino Bertani segna una data nella mania dominante. È la prova definitiva che il mal della pietra entra nello stadio acuto.

Agostino Bertani, buon'anima, era un patriota eccellente, un galantuomo in tutta l'energia del vocabolo, mettiamo pure un ottimo medico, quantunque nulla lo provi; ma è tutto ciò che si possa dire sul suo conto. Pei tempi che corrono è molto, se vogliamo; ma non è abbastanza per quelli che corsero. Madama Clio è alquanto esigente.

Gli organi democratici dell'ex capitale morale sono imbarazzatissimi a tesserne la biografia. Che cosa dire di questo nuovo immortale, se non che aveva fatto il suo dovere di italiano, ed era stato amico di Mazzini e archiatro di Garibaldi? Non uomo di guerra, non uomo di stato, non oratore, non scrittore, che diavolo era questo Bertani se non un buon diavolo?

Avesse almeno avuto la celebrità istantanea, ma profonda di Sbarbaro? Fosse almeno stato un figlio naturale della *réclame*, come Boulanger!... Ma no: convinto per il primo della propria mediocrità, egli si guardò bene di uscire da una onorevole modestia, che era la sua scusa e la sua difesa migliore.

Di patriotti come lui, in questa terza e, speriamolo, non ultima Italia, dove tutti sono volontari e tutti sono reduci, se ne contano ancora a dozzine. Lo stesso parlamento nazionale, malgrado la sua visibile decadenza, conserva tuttavia un bel campionario di figure più che bertaniane. Insomma che cosa fece il monumentato di ieri più del Cairoli, più del Crispi, più del Nicotera eccetera? Monumentiamoli tutti, e che la sia finita.

Chi non comprende la penuria di grandi uomini che affligge attualmente la città dalle cinque giornate, nonchè il Consolato operaio annesso? Ma se il municipio ambrosiano crede indegni di uno zoccolo purchessia Pietro Verri, Melchiorre Gioia e persino Giuseppe Parini, la democrazia locale non avrebbe dovuto dimenticare un certo Carlo Cattaneo, il pensatore soldato, che meriterebbe un po' maggiormente l'onore dell'*æs triplex*.

Si ha un bel chiamare Agostino Bertani un *cavaliere* della democrazia. Ahimè! la democrazia medesima avvilisce in omaggio suo l'onorificenza suprema del bronzo alla volgarità della Corona d'Italia. Essa non si accorge che il genio non può essere democratico, perchè è una nobiltà come tutte le eccezioni. Democratizzare i monumenti, è un voler aprire le porte della Gloria alla folla.

Sgraziatamente, i brevetti d'immortalità *(limited)* non hanno alcun vigore fuori di *via Pasquirolo*. Un passaporto per l'Elicona, emanato da un console operaio, espone il falso immortale ai rigori delle autorità competenti. Se il municipio di Milano può accordare un certo numero di metri quadrati sul piazzale di via *Principe Umberto*, non dispone di nessun'area nei Campi Elisi. E poichè il nome di Agostino Bertani non si trova nemmeno nel dizionario apologetico del Degubernatis, è un po' difficile che il monumento dovuto alla mano di Vela gli procuri un posto nella storia universale, fosse pure in quella di Cesare Cantù.

Questi della democrazia o meglio della mediocrazia non sono monumenti: sono delle satire marmoree e delle bronzee ironie.

Insomma, la verità non municipale è che l'Italia soffre di calcolo..... poco sublime e molto sbagliato. Fra qualche annetto la più bella delle penisole sarà seminata tutta quanta di statue più o meno anonime, come una volta il Foro romano ed oggi ancora il patavino *Prato della Valle*. Da Udine a Trapani non sarà che una galleria sola, un enorme museo Chiaromonti — la galleria dei Carneadi, il museo degli Innominati....

E perchè non si potrebbero prendere sin d'ora degli abbonamenti economici alla propria gloria futura? E perchè non si fonderebbe un altra *Equitable*, per assicurarci verso deposito l'erezione del nostro pubblico monumento? Vedrete che il *Secolo* finirà col mandare una statua equestre in premio ai suoi abbonati di un anno.

Tant'è: il pubblico grosso, che conosce mediocremente la storia patria, crede sulla parola ai manifesti, e piglia Cossa per un genio, Bruno per un ateo, Bertani per un conquistatore. E finisce quasi sempre col sostenere le spese di questi insulti postumi, per poco che i membri del comitato conoscano il loro mestiere.

Siamo sinceri però. Questa infezione di vanità funebre resterebbe inesplicabile, se non ci fosse quell'altro morbo nazionale: la chiacchiera.

In fondo, la statua o la lapide non è che il pretesto: lo scopo vero è il discorso o il brindisi. Se l'Italia non è la culla della Retorica, è per lo meno la sua villeggiatura. Le occasioni ordinarie di declamare non ci bastano: ecco perchè le inventiamo.

Anche i morti servono dunque a qualche cosa. Il zelante commemoratore si occupa più di sè stesso che non del suo personaggio. Egli si arrampica su per la statua inaugurandа, la quale diventa così il suo proprio piedestallo. E finisce quasi sempre col credersi più grande dell'eroe.

Il fenomeno maggiore consiste in questo: che i nostri panegiristi si scaldano a freddo e sudano sempre egualmente, si tratti dell'invenzione della stampa o delle note musicali; si tratti di un condottiero o di un frate, di un diplomatico senza saperlo o di un medico malgrado lui.

Sempre e dovunque le stesse amplificazioni patriotiche, le stesse lagrime arretrate, gli stessi traslati a più usi, gli stessi lirismi a scadenza fissa. E l'uditorio, più sorpreso che persuaso, si lascia commuovere per una gloria estemporanea che, la vigilia stessa nessuno sospettava di possedere.

Fortunatamente, esiste una giustizia, cioè una indifferenza popolare. Dopo avere ammirato e applaudito in buonissima fede, dopo essersi divertito specialmente al concerto e alla luminaria rituale, il pubblico scuote la sua testa enorme e si stringe nelle spalle collettive.

Allora, l'uomo clandestino e monumentato rientra per sempre nell'oscurità originaria, e la sua statua votiva non serve più che di convegno notturno ai cani senza bollo.

Arturo Colautti

Complotto contro la vita del Re Milan

(Per telegramma al *Caffè*):

A Belgrado venne scoperto un complotto tramato contro re Milan.

Ai confini presso Wyshegrad sono comparse delle bande di arnauti che dovevano servire di retroguardia ad un tentativo rivoluzionario, nonchè a marciare ad un dato momento sulla capitale.

Queste bande, rinforzate da montenegrini, attirarono l'attenzione delle autorità confinarie austriache che ne diedero avviso a re Milan.

Il Re ritenne essere connivente del fatto il ministero radicale.

Stojan Proctis, segretario al ministero degli interni, Djaja sotto-segretario al ministero dei culti, sarebbero direttamente compromessi.

Vociferasi inoltre essere pure compromesso Suriew, attualmente rappresentante dei Persiani indisposto.

La scoperta ebbe per conseguenza la dimissione del ministero Gruic e la chiamata di Cristich.

Prima cura del Cristich sarà la migliore sorveglianza dei confini.

Le bande di Arnauti di circa 5000 uomini sono disperse presso Prokublje.

Molti membri del partito radicale, nonchè parte dei componenti il passato ministero, furono posti sotto sorveglianza della polizia.

Il governo sta ora raccogliendo le prove per incamminare contro i congiurati un processo per alto tradimento.

La flotta italiana giudicata in Germania

La *Kreutz Zeitung* di Berlino dice:

La squadra permanente testè formata in Italia è forse, per le grandi proprietà delle navi che la compongono la loro forza di armamento, la più importante che mai alcuna nazione abbia messo in mare.

Nel caso che nel corso dell'estate dovessero sorgere delle eventualità di guerra, l'Italia si troverebbe in possesso di una assai temibile forza offensiva.

La flotta inglese e la francese possiedono un maggior numero di navi, ma queste, prese individualmente, sono inferiori di potenza alle italiane.

I quattro grandi incrociatori italiani: *Bausan, Etna, Stromboli, Vesuvio*, non hanno il loro equivalente nè in Inghilterra, nè in Francia.

La marina italiana ha osato colle sue ardite costruzioni mostrare alle nostre marine la via, che queste con maggiori o minori modificazioni hanno seguito.

Fatta anche astrazione dalle navi che ancora stanno nei cantieri, l'attuale forza navale degli italiani ha fatto dell'Italia un alleato pregevolissimo in caso di guerra europea.

In seno alla triplice alleanza, lo sviluppo preso dalla marina italiana, costituisce uno dei più importanti elementi della pace, specialmente tenendo conto della forza imponente che vorrebbe costituita dalla riunione della flotta italiana con quella inglese.

I FATTI DEL GIORNO

Beneficenza di un bresciano — Il 4 corr. a Brescia il sig. Carlo Sorelli di 82 anni, disponendo della sua sostanza, circa 3 milioni, fuorchè per qualche legato ai parenti, a favore degli Istituti di beneficenza di Brescia, coll'obbligo di poter alienare i fondi e gli stabili.

✶

L'yacht del principe Torlonia — È arrivato in questi giorni nel porto di Civitavecchia, il *Vagus* magnifico *yacht* a vapore, acquistato testè in Inghilterra dal principe Don Giulio Torlonia.

È una bella nave a tre alberi, dalle linee elegantissime. Il servizio della illuminazione è fatto da 260 lampade elettriche.

Saloni di ricevimento, *fumoirs* sala di armi, cabine per i padroni e per gli ospiti, tutto è messo con finissimo gusto.

Il comandante, un nervoso e simpatico siciliano, sta ora in pieno facendo per allestire l'*yacht* per un viaggio nei mari di levante.

✶

4000 *vittime* — Un terremoto in China ha distrutte due città del Yunnam.

Sotto le macerie delle case atterrate sono sepolte 4000 vittime umane.

✶

L'assassinio della signora russa — Abbiamo dato ieri la notizia dell'assassinio della signora Miklucho-Maclay vedova di un consigliere di stato. Su questo misfatto troviamo i seguenti particolari. La povera signora venne trovata uccisa nella propria abitazione di Pietroburgo, vicino a lei era pure già cadavere la cameriera, che evidentemente era accorsa ed aveva lottato per difendere la padrona e se stessa. Come supposti autori del misfatto furono arrestati il portiere della casa, e il figlio di una excuoca della Miklucho, presso i quali però non si trovarono finora i 15000 rubli rubati.

✶

Sei assassini evasi dal carcere — Sei prigionieri sono evasi dalle carceri di Granata; sono tutti condannati per assassinio e due alla pena di morte.

Il loro capo detto il *Vescovo* ha, lui solo, tre assassini sulla coscienza, senza contare quelli di cui se ne ignora l'esistenza.

I sei malfattori pugnalarono il guardiano al quale tolsero le chiavi e che chiusero, morto, in una stanza quindi assalirono il portinaio, lo imbavagliarono, gli rubarono denari e rivoltella e se ne andarono tranquillamente passando, in pieno giorno, sotto il naso delle sentinelle.

Il terrore in Granata è generale.

✶

Una coda al ferimento della kellerina. Il giovane conte di Carpegna, che accompagnava a casa la kellerina Quillico, mentre fu ferita al volto, appartiene a famiglia aristocratica, clericale. Era stato pochi giorni fa ammesso a pieni voti nel corpo delle guardie nobili del Papa. — Si dice, ora, che per lo scandalo in cui si trova implicato, sarà cancellato dai ruoli.

✶

Una banda di malfattori catturata a Praga — Telegrafano da Praga che la polizia è riuscita a catturare un'intera banda di malfattori.

Alcuni di essi provocarono ier l'altro un terribile panico nel teatro zoologico, panico che costò la vita a sei persone.

Essi si erano posti a gridare: al fuoco e mentre il pubblico fuggiva con terrore, si impadronirono di un gran numero di portafogli ed oggetti di valore.

Furono ricuperati circa 5000 fiorini.

LE FESTE DI BOLOGNA

Bologna 7 — Stamane la Regina dopo avere visitato la Scuola superiore femminile si recò alla scuola rurale di Santa Viola; vi si intrattenne lungamente, assistendo agli esperimenti di ginnastica, interrogando amorevolmente i bambini che infine le presentarono dei mazzi di fiori.

La regina rientrò al palazzo a mezzogiorno festeggiatissima lungo il percorso.

Bologna 7 — Stamane alle 8 e 30 il Re e il principe di Napoli accompagnati da Pasi e Grimaldi si recarono a visi-

tare la mostra equina: poscia si recò nel recinto dell'Esposizione dove visitò la sezione della caccia e della pesca ed assistette ad un esperimento di pesca delle anguille.

La città è animatissima; tempo splendido.

Il Re rientrato al palazzo alle ore 12 e 15 lungo il percorso fu entusiasticamente acclamato.

Bologna 7 — Oggi i Sovrani dalle 1 alle 4 e 15 ricevettero le deputazioni del Senato e della Camera, il primo presidente d'appello, il procuratore generale, il presidente e il comitato dell'Esposizione, il comandante del corpo d'armata, il comandante di divisione, altri ufficiali generali, il prefetto, la presidenza del consiglio provinciale, il sindaco e la giunta municipale, la deputazione provinciale, il rettore e i presidi delle varie facoltà dell'Università, il presidente della Camera di Commercio, l'intendente di finanza, i sindaci della provincia.

Bologna 7 — Stasera alle ore 7 e 30 vi fu pranzo di gala di ottanta coperti.

Vi assistettero le deputazioni del Senato e della Camera, il presidente dell'Esposizione e gran parte delle autorità oggi ricevute dai Sovrani. *(a. s.)*

ALLA RINFUSA

—

Dimostrazione radicale a Milano al Monumento Bertani

Dodici bandiere, cento dimostranti, duecento opinioni, un migliaio di curiosi.

Ci furono pugni, fischi, discussioni, un diavolo. I garibaldini dell'avvenire appesero due corone al monumento; nessun discorso; Cavallotti era stato pregato di tenerne uno, ma declinò l'invito; per conseguenza furono anche scarsi i gridi di viva Cavallotti.

—

La Regina conosce il Volapuk

Il giornale milanese del *Volapuk* assicura che la Regina lo ha imparato in brevissimo tempo e lo parla assai bene.

Sapete come si dice tutto questo cioè che la regina è amante del *Volapuk* nel dolce linguaggio volapuckesco?

Si dice: *jivolapükaflen.*

Preferiamo l'italiano!

—

La salute dell'Imperatore del Brasile

Don Pedro continua a tenere il letto; lo stato di sua salute è sempre eguale

È inutile dire dell'interesse che tutti i ministri brasiliani, in Europa, si prendono per la salute dell'Imperatore.

Il console generale signor Martins è stato occupatissimo anche ieri nel ricevere e trasmettere telegrammi sulla salute del Sovrano.

Oggi attendesi da Napoli il prof. Semmola per un consulto.

—

Fra colleghi

L'on. Cavallotti ha diretto questa lettera all'on. Torrigiani di destra:

« Il dissenso nelle idee al quale Ella con parole gentili accennò non toglie ma aggiunge alla schietta gratitudine dell'animo mio per la benevole proposta di Lei, che la Camera ieri votava.

Se ragioni di principio e sentimento di dovere mi tolsero di rendermi all'affettuoso invito dei colleghi, la cortesia degl'avversari politici ed il pensiero delicato di Lei mi attestano la presenza nel Parlamento italiano di quello spirito cavalleresco che nobilita ed eleva la battaglia delle idee.

Accolga, ecc. »

—

Crac nell'Argentina

Si telegrafa da Berlino, 4 maggio:

Tutte le grandi case di commercio dei nostri porti di commercio subiscono perdite considerevoli a causa della sospensione dei pagamenti di quindici banche di Buenos-Aires; si dice pure che molte case di Marsiglia saranno gravemente colpite.

Cortesia di medici

Ecco il testo delle lettere che hanno prodotto il dissidio fra i medici inglesi e tedeschi che sono alla cura dell'Imperatore Federico III:

Al dott. Makenzie (Morell)

Ho l'onore di prevenirvi che, in seguito agli attacchi da voi diretti contro di me, desidero per l'avvenire di non aver più colloquio con voi, tranne che per quanto riguarda l'illustre ammalato.

V. Bergmann.

Sopra un viglietto di visita:

« Il dott. Mackenzie vi accusa ricevuta della vostra lettera; ma egli dichiara di non comprendere che cosa possa cangiare nei rapporti fra voi e lui, perchè egli non si ricorda di avervi mai rivolta la parola per altro oggetto che per le cure da prestarsi all'imperatore. »

Quando si pensa che per mettersi d'accordo in questa guisa ci son voluti undici mesi...!

E fra tante beghe, fra scienza tedesca e scienza inglese, a proposito di scienza una ed infallibile, il paziente — e quanto paziente! — se ne muore.

CRONACA

All'Esposizione di Bologna — A completamento delle notizie date jeri non dobbiamo omettere che si trovavano alla solennità della inaugurazione le rappresentanze Municipali di non pochi comuni della nostra provincia tra cui quelle di Cento, Poggio Renatico, Copparo, Comacchio, Migliarino, Pieve di Cento ecc. ecc.

— Rappresentava la Società dei Reduci di Ferrara il cap. cav. Gatti Casazza; la sezione di Portomaggiore il sig. Maresta, la sezione di Migliarino che è intervenuta col gonfalone, il sig. Martino Pasti.

— Ieri S. M. il Re onorava di speciale attenzione la pesca delle anguille nel *lavoriero* posto nel laghetto dei giardini, non che i prodotti dello stabilimento vallivo, esternando la sua viva soddisfazione al sindaco di Comacchio e al cav. Bellini.

— Oggi le LL. MM. riceveranno il RR. Prefetto e la Deputazione provinciale.

— Qualche notizia sulla parte presa dalla nostra città alla esposizione internazionale di musica.

La Commissione era composta del maestro Antonio Finotti presidente: del cav. maestro Antonio Mazzolani; del cav. Galdino prof. Gardini.

Gentilmente aderirono a coadiuvare detta Commissione: Guinelli avv. Alessandro, Giglioli conte Ermanno e Buosi cav. Giuseppe.

Fu principal cura di detta Commissione come sopra coadiuvata, di fare opportune ricerche alla nostra Università. Ivi si rinvennero, degni di venire esposti, dei corali antichi ed un opera del celebre Frescobaldi ferrarese, insigne compositore nato nel 1580.

Nell'Archivio musicale della nostra Cattedrale si trovarono, meritevoli pure di venir esposte, parecchie opere del Bassani musicista del 1657.

Non consta nè a noi nè alla Commissione se dette Opere tutte siano state poscia inviate a Bologna. Ecco ciò che venne spedito all'Esposizione per cura della Commissione suddetta.

1. Una vetrina contenente istromenti da piva e da ancia, della fabbrica dei signori Riva.

2. Un pianoforte già appartenente alla famiglia Estense, ora di proprietà del sig. prof. Galdino Gardini. Questo pianoforte è tutto in ebano ed avorio, con fregi in oro ed arabeschi. Porta la seguente epigrafe: « *Francisci Patavini dieti Ongaro* » 1561.

3. Un manoscritto del defunto Don Gaetano Cavallini, ora di proprietà dei fratelli Luigi ed Oreste Cavallini contenente cenni storici intorno all'Arte musicale in Ferrara, da Guido d'Arezzo fino ai nostri giorni, opera commendevole per ogni rapporto.

4. Diversi pezzi musicali per Banda composti dal sig. maestro Rocchi capomusica in Quartesana.

5. Alcuni pezzi pure per Banda composti dal maestro Rambaldi capomusica a Formignana.

Di molte altre pratiche fatte allo scopo di inviare altri lavori all'Esposizione, la Commissione non ottenne alcun risultato pratico, per cause indipendenti dalla propria volontà.

Militari in partenza — Ieri partiva per gli esercizi di tiro al poligono di Porto Corsini, la prima brigata del secondo Reggimento artiglieria. Stamani partiva la seconda, e qui rimarrà solamente il deposito.

Il giorno 12 partirà pure il battagliòne di fanteria.

V'è luogo a sperare che almeno una mezza dozzina di carabinieri e altrettante guardie ce le lascieranno.

A Mirabello, avrà luogo domenica 27 maggio, la solita fiera di merci e bestiami. — L'autorità promette assistenza ai proprietari e trafficanti che v'interverranno. Il passo del Reno alla Rotta Panfilia sarà gratuito per le persone, il bestiame ed i veicoli.

Di una scuola professionale per artieri meccanici, aveva parlato non ha guari l'*Eco della Camera di Commercio*, come di istituzione che andrebbe a sorgere nella nostra città quale succedaneo completo della scuola arti e mestieri e della scuola teorico pratica per macchinisti.

Ma poi null'altro abbiamo saputo. Come purtroppo avviene troppo di frequente nella nostra città, le buone idee non mancano. Vengano lanciate e poi si abbandonano in balia degli infidi venti.

Così non dovrebbe dirsi nel caso presente pensando che il progetto sorse sotto gli auspici della Camera di Commercio. Non ispiacerà però all'organo della medesima se noi domandiamo al riguardo una qualche notizia.

Noterelle di questura — Vecchie anzichenò, ma viceversa niente interessanti.

— Nella notte del 3 volgente ignoti mediante scasso introdottisi nell'abitato di Barcillari Gregorio di Casumaro involarono pollame per il valore di L. 12 circa.

— In Stellata giorni sono fu contestata contravvenzione a M. Angelo per pascolo abusivo di ovini.

Teatro Tosi-Borghi — Il nome del cav. Privato ha potuto scuotere una ingiustificata apatia che erasi impadronita di una parte del pubblico, e ieri sera per la sua beneficiata il teatro era pure popolato di un uditorio sceltissimo e numeroso. Dire se questo siasi divertito è proprio superfluo; oltre alla commedia di per se esilarante, eranvi i due interpreti principali Privato *(Ludro)* Zago *(Ludretto)*, i quali non potevano meglio incarnare i personaggi da essi rappresentati. Le più grasse risa scoppiarono insieme ai più vivi applausi ed alle frequenti chiamate specialmente al seratante; il quale poi fu oltremodo festeggiato nel suo scherzo musicale *Impressioni dell'opera « Un ballo in maschera »* Se in esso il Privato ha trasfuso molto spirito come autore, come attore è ammirabile per la *vis comica*, il brio, la ingegnosa e fine caricatura, onde fa risaltare certe situazioni dell'opera da lui argutamente parodiata. Ma è addirittura sorprendente nella esecuzione dei varii pezzi; egli canta con un'intonazione e un'abilità che moltissime volte si desidererebbe in artisti di canto; ed il pubblico, a cui non isfugge mai il vero merito, lo ha coperto d'applausi e chiamato molte volte alla ribalta, festeggiando così uno dei più valenti e simpatici artisti dei nostri giorni.

Questa sera lo stesso cav. Privato rappresenta il seguito della *trilogia ludresca* e cioè *Il matrimonio* e *La Vecchiaia di ludro*. Egli, come disse iersera al pubblico, preferisce di dare queste due commedie in una sola recita invece che in due, per comodo degli spettatori, i quali in due volte possono vedere l'intera trilogia; d'altra parte sono due commedie corte; perchè non durono in tutto più di tre ore.

Tre ore di buon umore e di quel riso che fa buon sangue.

Domani sera *I fastidi de un gran omo.*

Stato Civile

Bollettino del giorno 7 Maggio 1888.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Tosi Teresa fu Giovanni, vedova Fabbri, di Ferrara, di anni 72, donna di casa — Degubi Andrea esposto, vedovo, di Ferrara, d'anni 69, matterassaio.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 7 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 767,3
e al mare « 769,8
Temperatura minima 12° 3 ore 5 ant.
« massima 23° 6 « 4 pom.
« media 17° 5
Umidità relativa media 48.
Nebulosità media 1/10 sereno.
Vento SE,SW deboli.

Giorno 8 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 767,4.
« termometro 20° 2.
« aspetto dell'atmosfera: sereno.
« vento NNE debolissimo.
Temperatura minima 13° 4 ore 5 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ai Signori

PROFESSIONISTI PADRI DI FAMIGLIA

È SPECIALMENTE RACCOMANDATA

L' ASSICURAZIONE SULLA VITA

Questi Contratti di PREVIDENZA si fanno presso la

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Sedente in MILANO, Palazzo proprio, Via Monte Napoleone, 22

ISTITUTO NAZIONALE, fondato nel 1862 e premiato con TRE MEDAGLIE D' ORO alle Esposizioni di Milano nel 1881; di Lodi nel 1883: di Torino nel 1884, oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati, presenta le seguenti

GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nomin. da L. 5,000 cadauna	L. 6,250,000
Capitale versato	L. 625,000
Obbligazioni degli Azionisti	» 5,625,000
Altre attività, Stabili e valori.	» 16,300,000
	L. 22,550,000

ESEMPIO DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

Un noto e stimato educatore di Milano il signor Cav. G. B. padre di famiglia, volle alle teorie sull' utilità del risparmio, unire la pratica della più perfetta forma dello stesso, collo stipulare due polizze di assicurazione sulla sua vita per la somma di L. **12,000** a favore della sua famiglia. La morte lo colse nella ancor fresca età di 50 anni, e dopo poco tempo che aveva acquistata la seconda polizza di assicurazione. La Reale Compagnia pagò agli eredi la somma pattuita e l' egregio educatore lasciò l' esempio ai suoi allievi, ed ai padri di essi, del come si provveda alla sicura agiatezza dei propri cari.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Milano

od in FERRARA dal sig. Ing. **GAETANO FORLANI**, Corso Giovecca 13, Agente della stessa.